



Le due sinistre separate in casa

JENNER MELETTI

L'accusa è pesante. «Voi della maggioranza da mesi siete impegnati in una pantomina sulla legalità. L'unica preoccupazione del sindaco è quella di presentarsi come riserva della Repubblica, pronto alla chiamata di Prodi. Ma chi si occupa della città?». Parole di Paolo Foschini, in apertura del Consiglio. E ora, chi reagisce? Chi dirà che Bologna è amministrata con cura e passione? Meglio dare subito la risposta: nessuno. I primi 102 minuti di Consiglio sono una rassegna stampa fatta da consiglieri che hanno letto i giornali, commentano le notizie dei giornali e poi scrivono odg con un unico obiettivo: finire sui giornali.

IL CONSIGLIO IN FUORIGIOCO

JENNER MELETTI

Insomma, l'importante è partecipare (sperando che siano tanti gli ascoltatori della radio che manda gli interventi in diretta). Foschini insiste. Accusa di «non governo» la giunta e la maggioranza, dice che Cofferati, nel rapporto con i Ds, ormai è un «separato in casa» e che forse non c'è nemmeno la maggioranza perché se continua così Rifondazione e Verdi andranno a cuocere il pane per conto loro. Tocca a un Ds, Leonardo Luis Barcelo. Ma questi parla d'altro, e precisamente del Cpt. «La legge Bossi Fini è una fabbrica di clandestini. Ma esprimiamo solidarietà ai poliziotti e ai carabinieri aggrediti». La destra riprende il microfono. «Qui a Bologna — dice Lorenzo Tomassini di Forza Italia — comandano i furbi, i violenti e i prepotenti. Ai romeni di villa Salus paghiamo anche la colf e la signora di via Petroni, che per difendersi ha lanciato tre patate in strada, viene subito denunciata dalla polizia. La giunta è assente e la cittadinanza non ne può più».

Palla a sinistra, al ds Emilio Lonardo. Ritiene importante occuparsi di orari dei bar, dei pub e dei negozi. «Faremo un'udienza conoscitiva anche con i comitati. Io sono affezionato ad una città aperta anche di notte, ma vanno colpite inciviltà e illegalità». Tutti i fatti di

cronaca degli ultimi giorni finiscono in interpellanze e odg. La patata lanciata in via Petroni è la super star. «Esprimo per quell'atto — dice Milena Naldi, ds —

comprensione e non condivisione. Certo, per quei 100 metri di strada, per quel pezzetto di terra, bisogna attivare attenzione e progetti speciali». C'è chi pensa già ai titoli dei giornali e si dà da fare. «Questo mio intervento di inizio seduta — spiega Serafino d'Onofrio del Cantiere, in maggioranza — lo dedico a "Quel fattaccio di via Petroni", ma avevo pensato anche a "Le 3 patate che scon-

volsero il mondo". Noi vogliamo discutere di via Petroni in commissione. Ma l'altro giorno, sul problema del ristorante della stazione, avevamo il capo nazionale della Grandi Stazioni e l'assessore non si è presentato».

Il centro destra spara con i suoi cannoni, ma non sembra nemmeno chiedere risposte. «Primo impegno di Cofferati — dice Galeazzo Bignami, An — è bastonare quella strana sinistra che è nella maggioranza. I Ds vogliono invece portarla a più miti consigli...». Ma ecco le donne che si occupano di violenza alle donne. «Domenica — dice Maurizia Migliori, ds — c'è stata una nuova aggressione. Dobbiamo essere vigili e solidali». Una volta tanto Forza Italia resta in tema. «La commissione delle elette — dice Valentina Castaldini — per 2 mesi non si deve occupare d'altro. Bisogna preparare un vero e proprio piano strategico. Dobbiamo discutere anche di giornate di autodifesa». Poi, come d'incanto, si riparla di Cpt, di orari dei negozi, di legalità come se i consiglieri nemmeno avessero ascoltato i colleghi che già hanno presentato il loro «intervento di inizio seduta». Attenzione anche ai fischi di Milano. Centodieci minuti, ed è solo il primo tempo. Adesso ci sono «le domande di attualità». Per riparlare di Milano, Cpt e tutto il resto. Sperando di trovare, sui giornali di domani, un'aricompensa a tanta fatica.